



SETTIMANA
DI PREGHIERA
PER LE VITTIME
DELL'OMOFobia
E DELLA TRANSFOBIA
15 MAGGIO 2021

CHI HA PAURA NON È PERFETTO NELL'AMORE

(1Gv 4,18)

Guida:

O Dio, vieni a salvarmi.

Antifonario:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CONFESSIONE DEL PECCATO

3 Giugno 2020 – Napoli – Alcuni vicini aggrediscono nel vano delle scale Federica, una donna transessuale e, dopo averla picchiata violentemente, la lasciano in una pozza di sangue.

4 Luglio 2020 – Palermo – Roberto. Un trentaquattrenne che gestisce un locale della città, viene aggredito per aver difeso una cliente transessuale da alcuni avventori che avevano iniziato ad insultarla.

19 Luglio 2020 – Milano – Donna transessuale viene trovata accoltellata nel suo appartamento. Si ipotizza un gesto folle di un cliente.

Primo cantore:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

27 Luglio 2020 – Napoli - Donna transessuale, ospite di un centro residenziale Covid, viene aggredita a bastonate da una banda di ragazzini.

15 Agosto 2020 . Roma - Stazione Termini: una telecamera filma l'aggressione a una donna transessuale da parte di un energumeno armato di una bottiglia rotta.

17 Agosto 2020 - Vallo Torinese – Francesca Galatro, una donna transessuale di sessantasei anni viene trovata morta vicino alla casa di accoglienza per senzatetto in cui era stata accolta. L'aggressore, poi fermato, l'aveva uccisa con un coltello.

Primo cantore:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

14 Settembre 2020 - Altavilla Irpina – Alessia, una ragazza transessuale di 17 anni denuncia alla polizia gli insulti e le aggressioni di una sua conoscente quarantacinquenne.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

22 Novembre 2020 - Catania - Cori Amenta, una stilista transessuale, viene insultata pubblicamente all'aeroporto della città dal personale addetto al check-in.

Primo cantore:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

5 Gennaio 2021 - Torre del Greco – Una ragazza transessuale viene inseguita, catturata e presa a calci: l'unica sua colpa, per i suoi aggressori, era quella di farsi chiamare Carla pur essendo nata maschio.

18 Febbraio 2021 - Altavilla Irpina – Alessia, la ragazza transessuale che nel Settembre del 2020 aveva già denuncia la vicina per gli insulti e le aggressioni subite riceve un biglietto con queste testuali parole: «Appena esci, ti do fuoco; dammi il tempo e ti riempirò di coltellate; dovresti essere bruciata viva con l'acido muriatico».

26 Marzo 2021 – Asti - In un giardino pubblico, una ragazza transessuale viene aggredita verbalmente e minacciata da un uomo che le chiede di andarsene perché «ci sono i bambini!»

20 Aprile 2021 - Battipaglia – Una donna transessuale viene seguita per strada e viene insultata ripetutamente davanti a tutti.

Primo cantore:

Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

TESTIMONIANZA DI MARIA

Sei anni fa ho scelto di essere la donna che sono, ma in origine ero una persona completamente diversa. Sono nata come un maschio ma completamente inadeguato a quella vita, così attraversandone varie fasi sono arrivata alla donna che state conoscendo oggi, me stessa.

Ho mentito per anni alla mia famiglia, e per prima a me stessa, nonostante entrambi sapessimo la verità. Ai compagni che mi sono stati accanto in quel periodo della mia vita, per non perderli e per non restare sola, quando mi costringevo ad essere un finto maschio, per rendere tutti felici perché a tutti loro nascondevo Desire.

Nessuno doveva scoprire la mia eccessiva femminilità, incarnata in quel corpo allora da maschio, che solo in una doppia vita poteva esistere e che rispecchiava il desiderio nascosto di “femme fatale” di ogni uomo. La mia adolescenza è stata caratterizzata da episodi di continua omofobia e bullismo dai miei compagni di scuola e non solo appunto per la mia già eccessiva femminilità.

La mia famiglia e mia madre non voleva vedere la realtà, volevano correggere continuamente quei chiari segnali, raccomandandosi sempre di comportandomi bene in pubblico, che voleva dire non gesticolare e restare immobile perché nessuno potesse accorgersi della mia vera natura.

Poi sei anni fa la decisione di mettere a posto quello che, per qualche strano motivo riproduttivo, 42 anni fa non è andato nel corretto procedimento e di mettere ordine nella mia vita, quindi la decisione di iniziare il mio percorso di transizione.

Ho iniziato qui in Toscana, sola e lontana da tutti. Lontano dalla mia mamma che è a Napoli e che per più di un anno non ha voluto vedermi e soprattutto ha fatto in modo di nascondere la verità a tutta la famiglia, finché la morte di mio fratello, che mi ha voluto nascondermi, non ha portato tutto alla luce, il giorno del suo funerale.

Episodi di transfobia li ho ricevuti, come una mancata assunzione in una mensa perché donna transessuale ma alle occhiate derisorie non faccio più caso.

Ma la transfobia più grande l’ho ricevuta dall’uomo che diceva di amarmi, che non voleva facessi il laser al viso e l’intervento al

seno perché voleva che mi sentissi menomata e a metà, perché in questo modo potevo rimanere attaccata a lui.

E sempre da lui ho subito la transfobia più grande quando mi disse “anche se hai avuto i documenti al femminile, resti sempre un uomo, ed hai sempre quello tra le gambe”.

Nonostante sapesse quanta sofferenza avessi vissuto per arrivare a quel traguardo tanto desiderato. Ma poi ho avuto il coraggio di scappare, da lui e dalle sue violenze, e da un anno vivo in una casa rifugio, in un programma di protezione per donne maltrattate, da cui a breve sarò fuori per ricominciare una vita mia.

Spero di non vivere più questi episodi di transfobia, soprattutto da chi dice di amarmi.

Dobbiamo far conoscere le nostre vite, le nostre sofferenze e chi siamo, forse solo così potremo abbattere i muri e i pregiudizi che il “non conoscere” ha creato fra noi e il resto del mondo. Io l’ho fatto e qualcosa in chi ha scelto la mia amicizia è cambiato.

Maria

PREGHIERA PER CHIEDERE LA CONVERSIONE

da libro «Un ponte da costruire» di James Martin

Dio di amore, sei Tu che mi hai fatto come sono.
Ti lodo e Ti amo
per avermi fatto come un prodigio, a Tua immagine.

Ma quando la gente si prende gioco di me,
provo dolore, imbarazzo e persino vergogna.

Quindi, Ti prego, Dio,
aiutami a ricordarmi del mio valore, che proviene da Te.
Aiutami a ricordarmi della dignità
che mi hai dato quando fui concepito.

Aiutami a ricordarmi
che posso vivere una vita di amore
perché Tu hai creato il mio cuore.

Sii con me quando la gente mi fa sentire “inferiore a...”
ed aiutami a reagire come Tu vuoi che io reagisca,
con un amore che ha rispetto per gli altri ed anche per me.

Aiutami ad avere amici che mi vogliono bene per come sono.
Aiutami soprattutto ad essere una persona che sappia amare.

Dio, aiutami a ricordarmi che Gesù mi ama,
perché anche Lui era un reietto,
anche Lui fu mal compreso,
anche Lui fu percosso ed anche a Lui sputarono addosso.

Gesù mi comprende e mi ama di un amore speciale,
grazie a come Tu mi hai fatto.
E quando mi sento solo, aiutami a ricordare che Gesù
accoglieva amorevolmente tutti come amici.

Gesù ricordava a tutti che Dio li amava.
Gesù incoraggiava tutti ad essere fieri della propria dignità,
anche quando gli altri non la riconoscevano.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Gesù riservava a tutti l'amore che Tu gli desti.
E ama anche me.

Un'ultima cosa, Dio:
aiutami a ricordarmi che niente Ti è impossibile,
che sai come rendere le cose migliori,
che sai come trovare il modo
per manifestare il Tuo amore per me,
anche se in questo momento non riesco a vederlo.

Aiutami a ricordarmi di tutte queste cose
nel cuore che hai creato,
Dio di amore. Amen..

SALMODIA

Antifonario:

Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.

LETTURA

Is 11,1-10

Letture:

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

RIFLESSIONE DI DON ANDREA CONOCCHIA

Leggere queste parole suscita in me una serie di pensieri e di emozioni contrastanti. A me è capitato di aver avuto paura di amare, allora vuol dire che in me c'è qualcosa che non va? Qual è questo amore perfetto del quale si parla? Esiste davvero? Mi è mai capitato di sperimentarlo? Provarlo? Viverlo? Se penso al mio amore per Dio posso rispondere che ci si avvicini molto. Ma se penso alle storie di amore umane che ho potuto provare e che mi vengono raccontate dalle persone che incontro e ascolto, ho qualche difficoltà ad accogliere senza riserve questa equazione che fa sì che l'amore elimini la paura. Quante paure in realtà si manifestano, la paura di non essere amati per come si è, la paura

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

di essere giudicati, la paura di non essere all'altezza, la paura di non meritare amore, la paura di perdersi.... E chissà quante altre ancora me ne potreste raccontare.

Queste paure rendono meno degno l'amore che viviamo o sono la nostra reazione all'imprevedibilità dell'amore? A ciò che dell'amore sfugge al nostro controllo e che ce lo fa sentire a volte come un qualcosa di minaccioso.

Tutti siamo alla ricerca di un amore, ma vivere una relazione seria spaventa. Talvolta ci piacerebbe lasciarci andare ma ci sono tante resistenze mentali, che ci bloccano e non ci permettono di vivere serenamente una delle esperienze più belle della vita.

Dio è amore in se stesso e ci ha fatto sperimentare questo amore attraverso l'umanità di suo figlio Gesù proprio perché noi potessimo sentirci compresi, accolti, confermati, rassicurati, in una parola, potessimo sentirci amati. L'amore se vissuto in pienezza, porta con sé una parte di rischio perché il mettersi in gioco così come si, è di per sé rischioso. Quanto l'altro, l'altra è disposto ad accogliermi? Quanto io sono disposto a farlo? Diventa un circolo vizioso, perché più si ha paura di amare, meno si ama e più si soffre, pensando però che la causa di tutto sia fuori di noi perché gli altri non ci amano. Paradossalmente il solo rimedio alla paura d'amare è amare, partendo però dall'amore per noi stessi. Finché io mi giudico, mi valuto, entro in competizione, mi convinco che l'amore vada meritato piuttosto che ricevuto gratuitamente, non sarò capace di amarmi e temerò castighi per ciò che faccio. Finché io non sarò capace di amarmi, sarà difficile che mi senta amato perché alimenterò tutta una serie di paure che mi impediranno di vivere l'amore.

La mia amabilità dipende dal mio modo di agire? Se mi comporto bene sono amabile e mi amo, altrimenti sono meritevole di tutti i castighi del mondo, partendo da quelli che con pensieri e giudizi mi auto infliggo io stesso?

Oppure la mia amabilità è nata con me? Io sono amato da Dio e di conseguenza sono amabile? Posso provare a pensarci? Posso provare a farne esperienza? Ho il coraggio di amare le mie fragilità? Di accogliere le mie paure? Di guardarle in faccia? Di dargli un nome? Posso accarezzare le mie paure con l'amore di cui sono capace? Posso prendermene cura? Posso amarmi e lasciarmi amare?

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Proviamo a cercare in noi il coraggio che prende con sé la paura di amare. Proviamo a cercare nell'altro quell' amore gratuito e incondizionato che ci permette di conoscerci nella verità. Proviamo a cercare in Dio quel legame di amore dal quale tutto nasce, intorno al quale tutto si muove e al quale tutto torna.

PADRE NOSTRO

Guida:

Preghiamo il Padre come Gesù ci ha insegnato

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE FINALE

Guida:

O Dio che grazie alla forza dell'amore con cui il tuo Figlio ci ha ama in maniera sconfinata hai sconfitto tutte le paure, aiutaci a vincere le paure che ci bloccano e ad abbandonarci nelle tue mani. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Guida:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti:

Amen.

SUB TUUM PRAESIDIUM

S

UB tú-um praesí-di-um confúgimus, * sáncta Dé-i

Génitrix : nóstras depre-ca-ti-ónes ne despí-ci-as in neces-

si-tá-tibus : sed a per-í-cu-lis cúntis líbe-ra nos sem-

per, Vírgo glo-ri-ó-sa et be-ne-dícta.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>